

NEAITHOS

Cchi NOVA

TUTTE LE CURIOSITA' SU ROCCA DI NETO...



INDICE

Pag. 2Attualità
 Pag. 4Storia Locale
 Pag. 6Cultura
 Pag. 7Racconti del passato
 Pag. 8Servizi
 Pag. 9Gastronomia
 Pag. 10Agricoltura
 Pag. 12Rocchitani nel mondo
 Pag. 14Narrativa
 Pag. 16 UNPLI KR
 Pag. 18Le attività della Pro Loco
 Pag. 19Sconti e Agevolazioni
 Pag. 20Sport
 Pag. 22SCU
 Pag. 23Rocca e dintorni
 Pag. 24Oroscopo
 Pag. 26.....Enigmistica



A cura di Giovanni Fabiano

“Mettersi insieme è un inizio, lavorare insieme è un successo”

Ci risiamo, nuovo anno, nuovo tesseramento targato Pro Loco...

Come ogni anno, la Pro Loco Neaithos APS-ETS attiva il nuovo tesseramento, per chi ha voglia di continuare a far parte di questa meravigliosa famiglia, e per chi vuole iniziare un percorso all'interno del volontariato incentrato sul benessere e sulla valorizzazione del nostro territorio.

Entra a far parte di questo grande mondo composto da oltre 6300 Associazioni e 500.000 associati su tutto il territorio nazionale.

Pag. 2

"Gara Podistica XII edizione

"Memorial Mario Quero"

di **Adriano Ruggiero**

Le Pro Loco sono storia, turismo e cultura e ci permettono di scoprire i luoghi più suggestivi e gli itinerari più emozionanti della nostra splendida penisola.

La Tessera del Socio Pro Loco è la card associativa di tutte le Pro Loco d'Italia. Un'unica tessera che permetterà di sentirsi parte del mondo Pro Loco e, soprattutto, garantirà migliaia di sconti su tutto il territorio nazionale. La Tessera è annuale e sul sito tesseradelsocio.it sono elencate tutte le convenzioni nazionali e locali divise per categoria e regione.

Per il rinnovo hai tempo fino al 31 gennaio 2023, mentre per il nuovo tesseramento hai tempo fino al 31 giugno 2023.

Vieni a trovarci in sede, in viale Aldo Moro 2 dalle ore 9:30 alle ore 12:30 e dalle ore 16:00 alle ore 19:00, i nostri volontari del SCU ti daranno tutte le informazioni che cerchi.

La Pro Loco Neaithos APS-ETS è vita per il nostro paese!

UNIONE NAZIONALE
PRO LOCO
 D'ITALIA

Pag. 12

"Intervista al

Prof. Francesco Cordua"

di **Marica Fiorentino**

Pag. 16

"Pro Loco Castelsilano

Terrazza della Provincia"

di **Francesca Ferraro**

Gara Podistica XII edizione "Memorial Mario Quero"

A cura di Adriano Ruggiero

Domenica 13 novembre si è svolta a Rocca di Neto la XII edizione della gara podistica "Corri per un Amico", dedicata alla memoria del luogotenente dei Carabinieri Mario Quero, organizzata dalla ASD Jure Sport di San Giovanni in Fiore sotto l'egida della Fidal Calabria con il contributo del Comune di Rocca di Neto. La manifestazione sportiva, in un primo momento, avrebbe dovuto avere luogo nello scorso mese di agosto, ma è stata rinviata per la tragica scomparsa, causa incidente stradale, del giovane Marcello Agresta molto conosciuto ed amato a Rocca di Neto. A tal proposito, prima dell'inizio della gara, gli organizzatori con i rappresentanti della polizia locale e delle varie associazioni che hanno partecipato hanno voluto ricordare Marcello recandosi presso la propria abitazione dove hanno incontrato i genitori ed il fratello, esprimendo loro sincera solidarietà e vicinanza. La gara, curata in ogni minimo dettaglio per la sicurezza e l'incolumità degli atleti, ha visto la partecipazione di 130 corridori, provenienti da varie zone della Calabria, che si sono confrontati lungo il percorso di 10 chilometri sotto il prezioso controllo dei giudici di gara della Fidal e del presidente regionale Vincenzo Caira che ha voluto presenziare personalmente all'evento sportivo, apprezzando il lavoro svolto dalla ASD Jure Sport di San Giovanni in Fiore del presidente Pasquale Martino e dell'intero staff che ha lavorato per l'allestimento dell'area di ritrovo e partenza degli atleti.

Hanno presenziato Michele Quero organizzatore e medico di gara, il sindaco Alfonso Dattolo, il comandante la Stazione Carabinieri di Rocca di Neto, mar. Antonio Giardino unitamente ad altri militari, la Polizia Locale, l'Associazione

Nazionale Carabinieri di Crotona, la Croce Rossa che ha garantito il servizio sanitario, la Pro Loco Neaitos, il gruppo E.R.A. radioamatori di S. Giovanni in Fiore, l'associazione Giacche Verdi di Rocca di Neto, Antonio Mazza che ha curato la parte musicale e fonica, Raffaele Minniti e Antonio Parisi per le riprese video e fotografiche, il gruppo motociclisti ed il gruppo ciclistico Rocca MTB, che insieme agli sponsor hanno dato un valido e sostanziale apporto per la buona riuscita di questa XII edizione. Al momento dell'iscrizione, agli atleti che lo hanno richiesto, è stato consegnato il pacco gara con all'interno viveri, acqua, sali minerali ed una borraccia nonché la medaglia di partecipazione. Al termine della gara ai partecipanti e a tutti i presenti è stato offerto un lauto rinfresco dopodiché si è proceduto, come ringraziamento, alla consegna di un orologio da parete all'amministrazione comunale, ai Carabinieri, alla polizia locale ed alle singole associazioni. Tra la commozione ed i tanti applausi da parte degli atleti e del pubblico presente nella villetta comunale è stata consegnata una targa ricordo, ritirata dal Mar. Antonio Giardino, in memoria del Col. Gabriele Mambor, Comandante Provinciale dei Carabinieri di Crotona, uomo integerrimo ed ufficiale dalle doti straordinarie, da sempre vicino alla cittadinanza ed alle problematiche del nostro territorio, prematuramente scomparso lo scorso mese di ottobre. Di seguito, il presidente regionale Fidal, Vincenzo Caira coadiuvato dal dirigente della Jure Sport Michele Quero, ha proceduto alla premiazione degli assoluti maschili, femminile e delle singole categorie con la consegna di caratteristiche coppe e medaglie. Nell'assoluta maschile si è classificato al primo posto Altomare

Luigi, atleta della Cosenza K42, con il tempo di 32:47, che ha preceduto Semmah Ahmed (33:43) della ASD Corricastrovillari mentre al terzo posto si è classificato Curia Francesco (47:41) Pol. Magna Graecia di Cassano. Nell'assoluta femminile è giunta prima al traguardo Paone Francesca (40:36) della ASD Corricastrovillari davanti a Sestito Morena (44:43) della Run For Catanzaro, e Bartoletti Maria Gabriella (47:25) Cosenza K42. La classifica delle categorie ha consentito le seguenti premiazioni - AM: Talarico Antonio (38:12) e Scandale Matteo (42:23) - SM: Carvelli Luigi (38:10), Ciconte Andrea (41:27) e Pollina Michael (43:31) - SM 35: Maggisano Antonino (34:56), D'Ambrosi Andrea (36:07) e Abruzzese Raffaele (38:24) - SM 40: Vozzo Vincenzo (40:31), Spataro Giovanni (41:14) e Gentile Alfonso (42:38) - SM 45: Scigliano Luigi (37:35), Alfano Gianluca (39:51) e Lopez Adolfo (42:44) - SM 50: Spingola Michelangelo (35:32), Gualtieri Giuseppe (39:12), Liotine Raffaele (41:42) - SM 55: Talarico Carmine (38:24), Barberio Benedetto (41:33) e Frustaglia Francesco (46:08) - SM 60: Scalise Rosario (45:10), Lombardo Cesare (47:17) e Curia Giovanni (48:52) - SM 65: Lagani Raffaele (41:57), Perticaro Pasqualino (46:47) e Fico Salvatore (49:43) - SM 70 Sorcale Angelo Velio (48:40), Gallo Raffaele (01:04:09) e Basile Luciano (01:11:03) - SM 75 Andreoli Benedetto (49:45) Burreci Vincenzo (51:18) - SF 35 Scopacasa Francesca (52:45) e Tassoni Caterina (52:48) SF 45 De Napoli Stefania (48:46), De Robertis Alessandra (51:00) e Alfieri Daniela (54:24) - SF 55: Tarantino Antonia (51:52) e Infortuna Mariangela (01:01:01) - SF 60 Bartoletti Maria Grazia (47:25).

Primo raduno di cori polifonici in onore di Teresa Fabiano

A cura di Adriano Ruggiero

Una persona cara o un amico prematuramente scomparsi si possono commemorare in tanti modi o con varie iniziative, ma quando chi ci ha lasciato viene ricordato attraverso il canto e la musica, quel momento assume un carattere profondamente sublime. Questo è lo scopo che si sono prefissi gli organizzatori del primo raduno di Cori polifonici, in onore di Teresa Fabiano, che si è svolto nella chiesa di Santa Maria Bertilla a Rocca di Neto. Teresa, moglie esemplare e madre di due splendidi ragazzi, era molto conosciuta e stimata sia nel suo paese che nel circondario per la sua fede, la sua cordialità, la sua disponibilità verso chiunque e per la passione per il canto. E' stata tra le prime a far parte del coro parrocchiale, circa trent'anni fa, quando le prove di canto si facevano all'interno di un magazzino, ed aveva un carisma particolare a tal punto da coinvolgere altre persone per cantare durante la santa messa. Purtroppo, pur essendo in giovane età, ha dovuto combattere contro una brutta malattia che l'ha costretta a limitare le sue attività parrocchiali come catechista, membro del consiglio pastorale, organizzatrice di eventi sia liturgici che ricreativi per i tanti bambini che hanno frequentato la parrocchia. E' stata costretta a sottoporsi a continue cure sia nel reparto di oncologia di Crotona che in altri ospedali della Lombardia, ma, nonostante questa fase dolorosa della sua vita, non lasciava trapelare un minimo lamento anzi era brava a nascondere la sofferenza con la sua splendida voce da sempre ascoltata ed apprezzata da chiunque perché lei era la guida carismatica del coro parrocchiale. Nella chiesa di Santa Maria Bertilla l'hanno ricordata ben cinque Cori polifonici che si sono

dati appuntamento per renderle il dovuto omaggio attraverso la musica. Sono intervenuti il parroco don Oreste Mangiacapra ed il sindaco di Rocca di Neto Alfonso Dattolo che hanno ricordato Teresa, con evidente commozione, per l'opera svolta al servizio della comunità. Hanno presenziato don Valerio Presta, Rossella Dattolo, vice preside dell'istituto comprensivo scolastico, le suore di S. Maria Bertilla, l'associazione teatrale "Rocca Ferdinandea" ed un numeroso pubblico. Dopo la proiezione di un video che, in sintesi, ha illustrato le attività cui era dedita Teresa Fabiano nell'ambito parrocchiale, si sono esibiti il Coro polifonico "Magnificat" di Casabona, diretto dai maestri Vincenzo Primerano e Nicola Novello, che ha eseguito i brani Ave Maria e Fratello Sole, Sorella Luna; la Corale del Vescovado di Strongoli, diretta dal m° Raffaele Malena, che ha proposto i brani La Vera Gioia e Panis Angelicus; il Coro polifonico "Voces lubilantes" di Botricello, diretto dal m° Antonio Francesco Sisca, che ha eseguito Pacem in Terris e Ave Verum Corpus di Mozart; il Coro parrocchiale "Annalisa Ienopoli" di Belvedere Spinello nell'occasione diretto da Anna Abbrancati al posto del m° Gaetano Rocca, impegnato nell'orchestra, che ha presentato i canti Luce e Shema Israel ed, infine, il Coro polifonico "S. Maria Bertilla" che ha eseguito i brani Giubilate di Bortniansky e Credo (simbolo apostolico), composto dal m° Gianni Fabiano che dirige il coro. Una targa ricordo è stata consegnata alla famiglia di Teresa Fabiano ritirata dal marito Giuseppe De Grazia. Di seguito, con la consegna di una targa alla moglie Maria Russo, è stato ricordato Salvatore Mele prematuramente scomparso e che per tanti anni ha fatto parte del coro parrocchiale. Altre targhe sono state

offerte ai Cori polifonici partecipanti mentre il ricavato di una raccolta fondi è stato consegnato alla dirigente del reparto di oncologia dell'ospedale di Crotona, Tullia Pranterà che ha elogiato con emotività Teresa Fabiano per il suo coraggio e la sua forza d'animo, invitando chiunque a non trascurare la prevenzione per poter combattere ogni sintomo tumorale. La chiusura finale della rassegna canora ha visto protagonisti tutti i componenti dei cinque Cori polifonici che insieme hanno proposto il brano Oli di Letizia di Giordan e Becchimanzi. Il prossimo appuntamento con la rassegna sarà proposto tra due anni.

Parrocchia
"Santa Maria Bertilla"

Prima Rassegna di Cori Polifonici
"Teresa Fabiano"

Durante la serata sarà organizzata una raccolta fondi il cui ricavato sarà interamente devoluto al reparto di Oncologia dell'Ospedale di Crotona.

Domenica 30 Ottobre 2022
Ore 17:00



Rocca di Neto tra il 1100 e il 1675

1° Parte

A cura di Pietrino Fabiano



Spesso si è convinti che le tracce del proprio passato siano andate irrimediabilmente perdute; in realtà è possibile rintracciare negli archivi comunali e parrocchiali molti indizi lungo il filo che ci lega alla "storia", addentrandoci nei registri dove sono depositati i documenti che custodiscono i legami con i nostri predecessori.

Mettersi alla ricerca delle proprie radici non consente solo di ricostruire nomi e date dei nostri antenati ma rappresenta un viaggio a ritroso nei meandri della memoria familiare e collettiva che il tempo ha cercato di cancellare, laddove la storia ufficiale sembra dare spazio solo ai grandi personaggi e agli avvenimenti che li hanno visti protagonisti.

Un tempo conoscere il passato era il modo che aiutava gli uomini a stare dentro il proprio presente; ora la ricerca della propria identità passa soprattutto dallo specchiarsi in sé stessi e nelle proprie scelte contingenti. Basta provare a volgere lo sguardo alle proprie spalle indietro nel tempo ed immaginare quante persone ci hanno preceduto ed in qualche modo si sono passate il testimone nella grande staffetta della vita; è un sentimento che in qualche modo incrina il proprio senso di unicità.

Non si tratta di pensare ai nostri avi solo come parte del nostro patrimonio genetico che portiamo dentro di noi ma anche

a chi con le sue scelte ed il suo modo di interpretare la vita ha condizionato in qualche misura la nostra esistenza.

Alcuni cenni storici

Casale di Terrate, Rocca di Neto, Rocca Ferdinandea, Rocca di Neto: il susseguirsi di queste denominazioni scandisce la storia della nostra comunità, prossima alle sponde del Neto, il leggendario fiume che dalle pendici della Sila scende a valle e raggiunge lo Jonio.

Casale di Terrate sorse sulle alture di Cupone e di Tanzanovella, all'epoca dell'immigrazione greca in Calabria, (dal VII o VIII sec a.C.) grazie ai Crotoniati. La scelta del sito (una serie di alture poste quasi a strapiombo sul Neto) non fu casuale, ma dovuta alle necessità difensive e/o di sopravvivenza, visto il clima di perenne rissosità che caratterizzò le colonie greche, le quali, coinvolgendo gli agglomerati satelliti, provocarono fatalmente la fine prematura della splendida civiltà greca e aprirono la strada al successivo avvento sulla scena della potenza di Roma, delle invasioni barbariche, dei bizantini, delle incursioni saracene, dei normanni, degli svevi, degli angioini, degli aragonesi, degli spagnoli, dei Borboni.

Ed intanto, in tutta questa girandola di dominazioni e di istituzioni straniere e domestiche che si erano avvicendate

in Calabria, il nostro piccolo agglomerato intorno al Mille (epoca contrassegnata dalle continue scorrerie dei saraceni) munitosi di una poderosa rocca sita sulla collina ancora oggi denominata del "Turrazzo", vide accrescere i suoi abitanti, i suoi templi (chiese e monasteri) e le sue attività economiche.

San Pietro di Camastro, Rocca di Neto

Nel 1195 l'imperatore Enrico VI concedeva all'abate Gioacchino libero pascolo nel territorio di "Fluca" senza alcun pagamento di "glandatico et herbatico".

L'imperatrice Costanza d'Altavilla nel gennaio 1198 confermava all'abate il "tenimenutum Fluca situm in maritima Calabriae" ed il libero pascolo per ogni sorta di animale del monastero.

Già nella prima metà del Duecento il monastero di San Giovanni in Fiore aveva ampliato queste prime concessioni situate nella bassa valle del Neto in territorio di Santa Severina nei pressi del casale di San Pietro de Cremasto o Canastro.

Federico II più volte confermerà i possessi dell'abbazia. Nel 1208 convalida all'abbazia i privilegi dati dai suoi genitori tra i quali il tenimento di Fiuca; tenimento che in un atto del luglio 1222 è descritto situato tra i due fiumi Vitravo e Neto e che si estende da Rocca di Camastro fino alla confluenza dei due fiumi. L'imperatore ne concedeva gli stazzi delle mandrie ed il libero pascolo per le pecore con l'esenzione dell'erbatico e del glandatico. Sempre con lo stesso documento venivano confermate anche altre proprietà nella zona tra le quali la parte valliva di Policroni, che era stata donata al monastero dal milite di Santa Severina Giovanni Ledda. Proseguiva durante il periodo svevo la dotazione del monastero fiorense. Con un atto del gennaio 1223 il prete Andrea Scaldieri ed il figlio Nicola donavano un vignale in agro di Santa Severina in località Cuttufin ed una casa situata in Santa Severina.

Rocca di Neto tra il 1100 e il 1675

1° Parte

Segue nel 1234 la donazione fatta da Giovanni Stefanizio della città di Santa Severina all'abate fiorentino Matteo; trattasi della coltura di Rumbolo, posta a sinistra del fiume Neto ma situata in territorio della stessa città di Santa Severina. L'estendersi delle proprietà dell'abbazia fiorentina sulla sinistra del Neto, che in periodo svevo risulta in tenimento della città di Santa Severina, ben presto determinerà dei contrasti con gli altri grandi proprietari di terre.

Nel 1246 il vescovo di Strongoli Guillelmus fu giudice ed arbitro di una lite che opponeva l'abate Mattheus del monastero di San Giovanni e l'archimandrita

Nymphus del cenobio del Patire di Rossano. La questione oggetto di contesa era il diritto di passaggio di un acquedotto che attraverso le proprietà dei fiorentini alimentava il mulino della grancia di Santa Helena del monastero di Santa Maria del Patire. Tale grancia era situata in territorio di Santa Severina "iuxta flumen Neti

subtus Roccam S. Petri de Cremasto". Da tali documenti si ricava che l'abitato murato, o casale, denominato Rocca di S. Pietro di Cremasto si trovava su una collina e posto tra il fiume Neto ed il suo affluente di sinistra Vittravo, in vicinanza della loro confluenza.

D Risulta inoltre che il casale, situato a sinistra del fiume Neto, era in "tenimento" e diocesi di Santa Severina. Tale stato è convalidato anche da atti successivi.

Nel 1256 Tancredi, del fu Peregrino de Tarento, faceva dono all'abate fiorentino Orlando di un casale situato nella città di Santa Severina in parrocchia di S. Nicola de Latinis e di alcune terre poste nel casale di S. Pietro de Canastro, che era in "tenimenti eiusdem civitatis".

All'inizio del Trecento la rocca, o casale, di S. Pietro de Canastro, anche se non più in tenimento di Santa Severina, farà ancora parte della diocesi, diocesi in cui il rito greco è contrastato ed in via di abbandono, come risulta dai versamenti delle decime per la Santa Sede dell'arcidiocesi di S. Severina. Tra gli ecclesiastici che versano nel 1308-1310 troviamo il presbitero Adam de Sancto Petro de Termasta o Cremasta ed in quelli del 1326 il "Fr Marcus, capellanus Rocce S. Petri".

S. Pietro de Camastro

Durante la seconda metà del Duecento l'abitato di San Pietro de Camastro è documentato anche dal nome dei suoi signori.

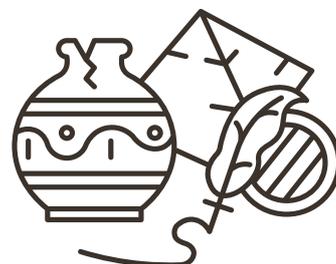
I primi nomi compaiono all'inizio della dominazione angioina.

Nel 1271 il re Carlo I d'Angiò, ormai consolidato nel suo potere, revocava alla sua Curia alcuni beni che essendo detenuti dai "proditores", riteneva occupati abusivamente. Tra questi compare anche il casale di San Pietro de Cremasco, che era situato nel giustizierato di Val di Crati e Terra Giordana ed era in possesso di Raynaldus Succurdus. Ricaduto nelle mani della Regia Curia, lo stesso re dopo poco lo concedeva al suo "panecterio", il familiare Roberto de Firmitate o de la Ferté.

Il De Firmitate dopo poco lo riconsegnò nelle mani della Curia, in cambio dei diritti che la Regia Curia esigeva su Caccabono. E' del 1272 un atto con il quale il re interviene perché siano verificati e tracciati nuovamente i confini della Terra di Cerenza, che aveva concesso al nobile milite Palmerio de Corsilies. Per dirimere ogni questione tra detta terra e quelle confinanti, vengono convocati i signori dei luoghi vicini che sono: Guillelmo Brunello, Abamontis de Cariato, Henrico Ruffo e Roberto de Feritate. In seguito risultano feudatari del casale gli scudieri Pietro de Glais e Vincenzo da Baiona.

Un altro documento ci informa che il milite Pietro Cunillo riconsegnò nelle mani della Regia Curia la terra di Strongoli ed ottenne dal re la terra di Simeri, il casale di S. Pietro de Camastro con alcuni beni in Crotone (15). Durante questi primi decenni di dominazione angioina il casale di San Pietro de Camastro, pur rimanendo come per il passato in diocesi di Santa Severina, non rientra più nel tenimento di quella città.

CONTINUA PARTE... (prossima edizione)



SEGUICI SU:

AGENZIA VIVI VIAGGI

TEL. +39 096284838
+39 3402954753

ROCCA DI NETO (KR)
email: info@viviviaggi.com

Parole del nostro dialetto

A cura di Franco Delfino Cosimo

Canti tradizionali natalizi di Rocca di Neto

" Lu Mimminuzzu "

*Lu Mimminuzzu quannu si livava
subitu la sua mamma Lu vistiva
a faccia e ri manuzzi li lavava
va' duvi S.Giuseppi anima mia
E s.Giuseppi quannu Lu vidiva
" bonuvinutu fijjhu di Maria"
La serriceddra 'manu si pijava
ohi chi dolci sirrari chi faciva.
Lu signu di la cruci Iddru faciva
e s.Giuseppi chi l'addimmannava
" chi tinni fa i chissa anima mia"
Iddru risposa cu dolci parrari
"cca subbra addi spirari l'anima mia
E S.Giuseppi ni ristà confusu
i su duluri ni mora Maria !*



La canzone veniva cantata sia in Chiesa che all'esterno.

Semplice ,ma intensa , è un mirabile tracciato della vita di Gesù.!

Non si conosce l'autore ,ma apprezziamo la creatività dei nostri avi.

Una vulgata di grande respiro culturale in cui si intrecciano la nascita e la morte del nostro Redentore!

Estratta dal giornalino : "Buon Natale" nel 1990, redatto dalle classi del plesso S.Maria ,sollecitate e guidate dall'insegnante.

innova
finance

Via Guelfa 5,

40138 Bologna

Tel. 051 4121947

Fax 051 19900587

Storia di Carnevale

A cura della redazione

Il Carnevale è una festa legata al mondo cattolico e cristiano, ma se le sue origini vanno ricercate in epoche molto più remote, quando la religione dominante era quella pagana. La ricorrenza infatti trae le proprie origini dai Saturnali della Roma antica o dalle feste dionisiache del periodo classico greco.

Durante queste festività era lecito lasciarsi andare, liberarsi da obblighi e impegni, per dedicarsi allo scherzo e al gioco. Inoltre mascherarsi rendeva irriconoscibili il ricco e il povero, e scomparivano così le differenze sociali. Una volta terminate le feste, il rigore e l'ordine tornavano a dettare legge nella società.

Il proverbio associato al carnevale, derivato dall'antico detto latino «semel in anno licet insanire» - "una volta l'anno è lecito impazzire" - la dice lunga!

I JUACHI I NA VOTA

U CIRCHIU: *il gioco consisteva nell'utilizzo di un cerchio di ferro e una canna; con la canna si faceva girare il cerchio facendolo roteare e si procedeva ad andare in giro per le strade del paese*

I DITTI I L'ANTICHI

"A palumma fa ru nidui"

La colomba fa il nido

ORIGINI DEL NOME

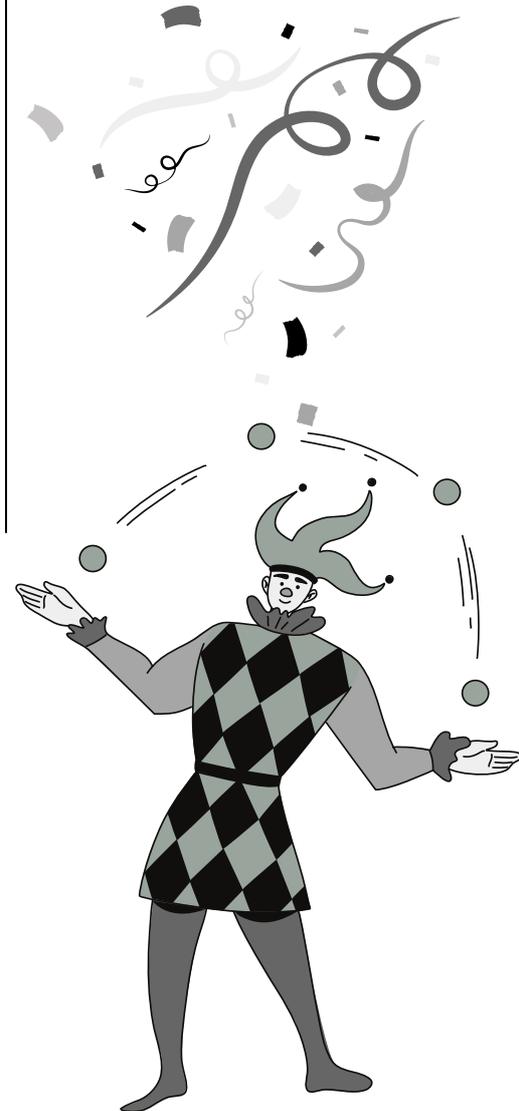
La parola "carnevale" deriva dal latino *carnem levare* ovvero "eliminare la carne" poiché anticamente indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di carnevale (il martedì grasso) prima del periodo di astinenza e digiuno dettato dalla Quaresima durante la quale poi a nessuno era concesso di mangiare carne!

QUANDO SI FESTEGGIA IL CARNEVALE?

Il Carnevale non ha una data fissa: ogni anno dipende da quando cade Pasqua.

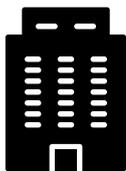
Il tempo di Carnevale infatti inizia la prima domenica delle nove che precedono quella di Pasqua. Raggiunge il culmine il giovedì grasso e termina il martedì successivo, ovvero il martedì grasso, che precede il Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima. Nel 2023 comincerà giovedì 16 febbraio e terminerà martedì 21.

Anche noi nel nostro paese, siamo soliti a festeggiare il Carnevale, con una mega festa in piazza Giovanni Paolo II, invitando grandi e piccini e travestirsi e divertirsi, con giochi, balli e scherzi, perché si sa, a carnevale ogni scherzo vale!



Resort
Villa Maria

LOCALITA' GIPSO - TEL.0962 52441 - CELL. 3939176562



ORARI UFFICI COMUNALI

☎ 0962 80243
Da Lunedì a Venerdì
dalle ore 8:00 alle ore 14:00
Lunedì e Giovedì
dalle ore 16:00 alle ore 19:00



ORARI ASL ROCCA DI NETO

☎ 0962 886522
Lunedì - Martedì - Giovedì
dalle ore 8:30 alle ore 11:00



ORARI VILLETTA COMUNALE

Tutti i giorni
dalle ore 9:00 alle ore 23:00



NUMERO GUARDIA MEDICA

☎ 0962 886514



ORARI SEDE PRO LOCO

☎ 393 6481272
Da Lunedì a Venerdì
dalle ore 9:00 alle ore 12:00
dalle ore 16:00 alle ore 19:00



ORARI SANTE MESSE

SAN MARTINO VESCOVO
ore 8:00 e 10:30
SANTA MARIA BERTILLA
ore 8:30 e 10:30



ORARI AUTOBUS DI LINEA

Da Rocca di Neto per Crotona

Da Crotona per Rocca di Neto

Ore 6:15

Ore 7:10

6:25

7:45

7:15

11:00

7:20

12:00

7:40

12:30

8:30

12:45

11:30

13:45

12:40

14:10

13:25

14:15

16:20

16:00

19:15

17:30

20:10

CALENDARIO DIFFERENZIATA

Lunedì **ORGANICO**

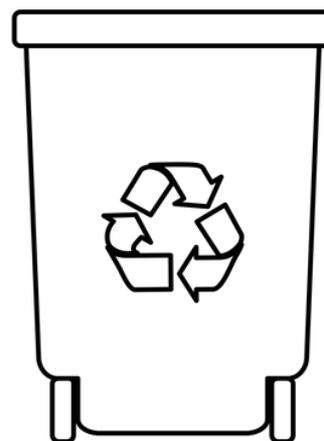
Martedì **CARTA**

Mercoledì **ORGANICO E VETRO**

Giovedì **PLASTICA**

Venerdì **INDIFFERENZIATA**

Sabato **ORGANICO**

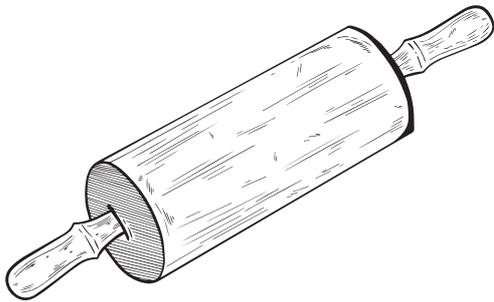


FARZOVET

Dr.ssa Ivonne Eugenia Frisenda

La cucina di Gennaio - Febbraio

A cura di Silvana Fragomeni



ORECCHIETTE CON LE CIME DI RAPA.

Ingredienti:

- 400 g di orecchiette
- 4 o 5 filetti di acciughe sott'olio
- 1 kg di cime di rapa.
- olio qb
- sale qb
- due spicchi d'aglio

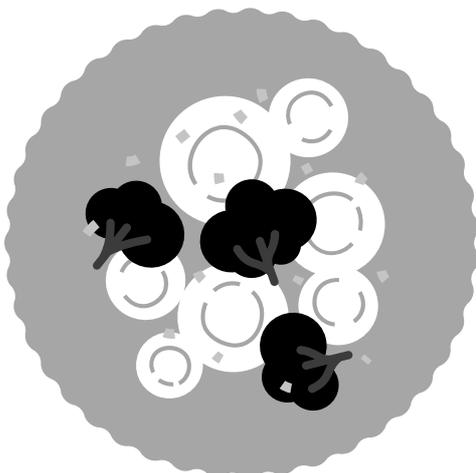
Procedimento:

Pulire e lavare le rape eliminando le foglie e le coste più dure (si usano solo le cime).

Mettere l'acqua a bollire, salare e al primo bollore mettere le rape; coprire, e al secondo bollore calare le orecchiette e cuocere il necessario.

Mentre cuoce la pasta, preparare il soffritto con l'olio, i 2 spicchi d'aglio pestati e le acciughe sott'olio tagliate a pezzetti.

Scolare la pasta con le rape e aggiungere al soffritto; mescolare e servire.



CIAMBELLA MORBIDA ALL'ARANCIA.

Ingredienti:

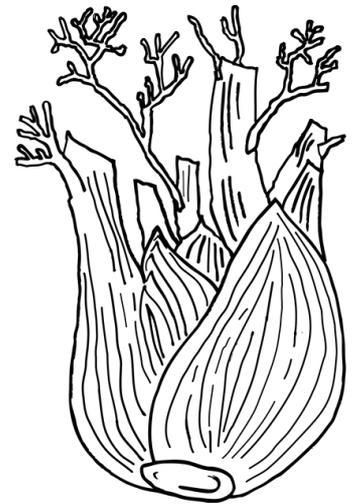
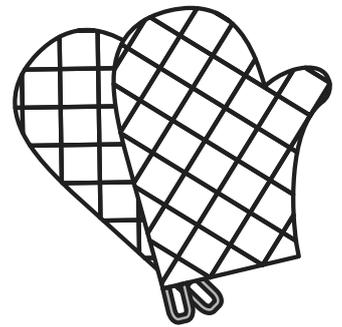
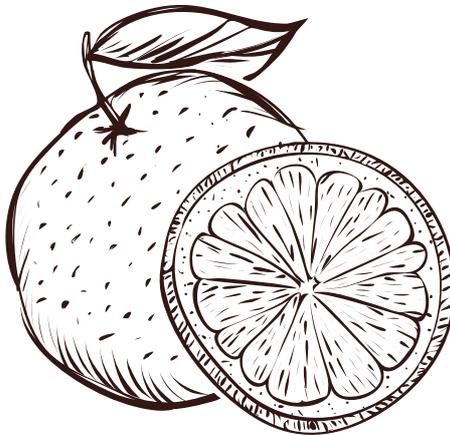
- 4 uova
- 160 g di zucchero
- 350 g di farina
- tre bucce di arance grattugiate
- il succo di un'arancia
- 150 ml di olio di semi
- una bustina di lievito

Procedimento:

Sbattere le uova e aggiungere lo zucchero e sbattere fino a ottenere un impasto cremoso.

Unire la buccia grattugiata delle arance e il succo, l'olio, la farina setacciata e mescolare velocemente; infine aggiungere il lievito.

Versare l'impasto in uno stampo a ciambella di diametro 24, imburrato e cuocere nella parte inferiore del forno preriscaldato a 180 ° per 50 minuti circa.



FINOCCHI GRATINATI AL FORNO.

Ingredienti:

- 3 finocchi
- 2 uova
- 100 g di pangrattato
- 40 g di formaggio grattugiato
- olio extravergine d'oliva qb
- sale qb
- pepe nero qb

Procedimento:

Pulire i finocchi rimuovendo i gambi alla base con un coltello ed eliminando la parte esterna più dura e fibrosa.

Lavare i finocchi, asciugarli e tagliarli a fette sottili in verticale.

Passarli nel l'uovo precedentemente sbattuto con un pizzico di sale e pepe. e poi nella panatura fatta con pangrattato e formaggio. Metterli in una teglia foderata con carta forno; irrorare con un filo d'olio e cuocere in forno preriscaldato a 200 ° per 30 minuti, o comunque fino a doratura dei finocchi.



L'orto a Gennaio e Febbraio

Acura del contadino della Pro Loco

Cosa piantare a gennaio.

Il mese di gennaio non è certamente tra i più produttivi per l'orto, tuttavia con alcune accortezze è possibile dedicarsi a una rosa di colture con successo. Nelle zone particolarmente fredde il primo mese dell'anno si caratterizza non tanto per l'attività di semina quanto per il riposo, sebbene anche in assenza di coltivazioni le iniziative da portare avanti non mancano. Preparando l'orto per la primavera successiva, infatti, è utile occuparsi degli attrezzi e del terreno, che può essere reso più fertile proprio durante i mesi più freddi. In generale, prima di iniziare nuove colture si dovrebbero eliminare dal terreno tutti i residui delle piante coltivate in precedenza.

A causa delle basse temperature e delle possibili gelate, non tutti gli ortaggi e le verdure possono essere piantati a pieno campo. Per tutelare le colture è preferibile optare per la sistemazione all'interno di piccole serre o di semenzai, vale a dire ambienti protetti che permettono lo sviluppo delle piante beneficiando solo della luce solare.

In alcuni casi, inoltre, è possibile procedere con la semina in pieno campo semplicemente proteggendo gli ortaggi e le verdure con tessuti appositi (TNT). Un caso a parte è rappresentato dai legumi, come fave e piselli, che possono essere piantati nell'orto direttamente sul terreno senza ricorrere a particolari protezioni.

Gennaio è il mese giusto per seminare a pieno campo le seguenti coltivazioni: aglio bianco; cipolla; carciofi; fave; piselli; scalogno.

Cosa raccogliere a gennaio

L'orto di gennaio ci regala ancora cavoli a go-go: broccolo, cappuccio, verza e cavoletti di Bruxelles. Poi catalogne, indivie, radicchi e porri. E se siamo stati previdenti nelle semine potremo ancora raccogliere qualche carota.

Nel frutteto a gennaio

Durante i mesi freddi, anche nel frutteto si parla di lavori e si procede con la pulitura invernale degli alberi e arbusti. Tagliamo i rami secchi, spezzati, inclinati. Al termine dell'operazione disinfettiamo e proteggiamo i tagli con gli appositi mastici da potatura.

Possiamo trapiantare alberi da frutto a radice nuda. E se vogliamo aiutare i nostri giovani alberi nell'attecchimento, ricordiamoci di praticare la tecnica dell'inzaffardatura.

Verso la fine del mese di gennaio possiamo potare i meli. Per la potatura del melo dobbiamo fare attenzione tra i rami dell'anno precedente, su cui cresceranno i nuovi frutti, e quelli più vecchi che invece andranno tagliati.

Nella seconda metà del mese potremo dedicarci alle piante di lampone, che necessitano di una potatura per svilupparsi meglio. Accorciamo i rami di circa la metà della loro lunghezza, effettuando il taglio sopra una gemma. I rami secchi e vecchi vanno invece tagliati alla base.

Approfittiamo di questo momento per smuovere il terreno e aggiungere dell'humus di lombrico o del compost.

Raccolta nel frutteto di gennaio

Se abbiamo un frutteto mediterraneo potremo raccogliere aranci, limoni, mandaranci, mandarini e pompelmi. Il miglior modo di gustare le arance è raccogliercle giusto prima del consumo: sull'albero si conservano meglio che in frigorifero e potremo approfittare maggiormente del loro apporto vitaminico.

Raccogliamo anche le prime nespole, ma se possibile lasciamole sulla pianta fino a quando due o tre gelate avranno reso i frutti più dolci e appetitosi.



L'orto a Gennaio e Febbraio

A cura del contadino della Pro Loco

Cosa piantare a febbraio

A febbraio le piantagioni più importanti sono quelle delle patate e degli asparagi, ma dovremo aspettare almeno fino alla fine del mese.

In febbraio possiamo seminare solo gli ortaggi meno esigenti in fatto di temperatura come agretti, barbabietole, bietola da costa, ravanello, rucola, misticanza e cicorie. Oppure seminare ortaggi lenti a germinare come carote e prezzemolo.

Sempre in febbraio possiamo concederci unaseconda semina di piselli, dopo quelli messi a dimora in autunno, soprattutto se qualche pianta ha fallito la germinazione.

In semenzaio è tutta un'altra 'musica' e possiamo iniziare a divertirci davvero. Se disponiamo di una piccola serra fredda o comunque di un luogo dove le nostre semine di giorno possono disporre di qualche grado in più e di notte essere riparate dai freddi più intensi, potremo avviare con successo le semine di pomodori, peperoni, melanzane, e a maggior ragione quelle di cavoli primaverili, sedani e porri che sono ancora meno esigenti in fatto di temperatura.

Cosa raccogliere a febbraio

Nell'orto i raccolti non abbondano: se siamo fortunati avremo ancora qualche cavolo (riccio, broccolo, cappuccio, verza), cavoletti di Bruxelles, cicorie, rape, spinaci, finocchi, porri e prezzemolo.

Nel frutteto a febbraio

In questo periodo è particolarmente importante la cura del tronco degli alberi da frutto. L'escursione termica che intercorre tra le ore diurne e le gelate della notte, può creare tensioni che spaccano la corteccia. Spennelliamo i tronchi con della calce o con una mistura composta da decotto di equiseto, infuso di tanaceto, calcare d'alghe e farina d'argilla. Questo trattamento rafforzerà e proteggerà il tronco.

A scopo preventivo si può irrorare sui rami spogli un prodotto rameico, come la poltiglia bordolese. Febbraio è il momento di mettere a dimora nuovi alberi da frutto, anche quelli a radice nuda.



Raccolta nel frutteto di febbraio

Nel mese di febbraio il raccolto del frutteto si concentra sugli agrumi: arance, limoni, clementine, cedri e pompelmi negli agrumeti dell'Italia meridionale e insulare possono essere raccolti. Per le altre piante da frutto bisogna attendere temperature più favorevoli a fioritura e maturazione dei frutti.

In terrazzo

I mesi invernali sono inoltre il momento in cui preparare il nostro orto sul balcone per la primavera.

Possiamo attrezzarci con un semenzaio, preparando in un ambiente protetto le nostre piantine che potremo poi trapiantare in vaso quando il clima sarà più mite.

E' il momento giusto anche per concimare ed effettuare eventuali rinvasi dove necessario. Potreste anche valutare di cimentarvi nel predisporre la vostra compostiera da balcone, per fertilizzare il vostro orto da terrazzo con i rifiuti umidi di casa, in pieno stile eco-green.

In vaso possiamo seminare:

aglio, cipolla, prezzemolo, salvia, finocchi, valeriana, carote, bietole a coste, scalogno, sedano, rucola, lattuga da taglio



Sede Legale:

Via S. Francesco da Paola 8
88821 Rocca di Neto (Kr)

Punto Vendita:

Ss 107, Km 126
88831 Scandale (Kr)

Tel. (+39) **0962 558834**

Email: info@gpmgreco.it

P.I. **03420740791**

Professor Francesco Cordua

A cura di Marica Fiorentino

Francesco Cordua nasce a Catanzaro il 22 Maggio 1977 e vive la sua infanzia e la sua adolescenza a Rocca di Neto. Dopo aver conseguito la maturità scientifico-tecnologica presso l'Istituto Guido Donegani di Crotone, parte alla volta di Torino per intraprendere gli studi universitari.

Si iscrive a 19 anni alla facoltà di ingegneria al Politecnico di Torino e dopo tre anni cambia completamente la sua strada per intraprendere gli studi in psicologia socio-cognitiva, che lo porteranno a creare poi il celebre Metodo Cordua e la relativa scuola Cordua Formazione a Genova dove vive attualmente. Oggi è docente di ragionamento logico nei corsi di preparazione ai test d'ingresso universitari, non ha comunque mai smesso di studiare, continua a farlo giorno dopo giorno, e lo fa per i suoi studenti; e noi della redazione Neithos, con molto orgoglio lo abbiamo incontrato e intervistato per voi:

Da Rocca di Neto a Genova... come mai?

Mi trovo a Genova dal 2000. A 19 anni mi sono trasferito a Torino per motivi di studio, poi ho iniziato a lavorare nel mondo della formazione, muovendo i primi passi con una società franchising con circa 20 sedi in tutta Italia. In quell'anno la sede di Genova si trovava scoperta, così ho accettato di trasferirmi per fare gavetta; non è stata proprio una scelta, ma più una possibilità. Poi a Genova ho conosciuto, 4 anni dopo, quella che oggi è mia moglie e quindi sono rimasto a vivere lì.

Ho avuto un paio di opportunità per trasferirmi prima a Milano e poi a Roma, ma con lo sviluppo dell'online non c'è stata più l'esigenza e rimasto dove sono ora.

Quindi lei, fondamentalmente, è partito da Rocca per motivi di studio?

Esatto. Ho studiato ingegneria al Politecnico di Torino e dopo aver superato gli esami del triennio ho preferito dedicarmi e approfondire le tematiche della formazione e del coaching sia individuale che di gruppo. Questa cosa mi appassionava ancora di più.

Nel fare questo ho studiato e ottenuto anche una laurea in psicologia socio-cognitiva, la tesi di laurea è finita in mano ad un noto editore del settore che mi ha dato la possibilità di pubblicare il mio primo dei libri che ho scritto.

La professione di ingegnere alla fine non l'ho mai esercitata, ma le nozioni apprese mi hanno aiutato molto nel lavoro che ho scelto, nell'insegnamento di materie come ragionamento logico, pensiero critico, matematica e fisica.

Lei è molto famoso per il metodo Cordua ...in cosa consiste?

È un metodo che nasce dalla necessità di superare con successo il tanto temuto numero programmato nell'area sanitaria.

Chi si diploma e ha l'ambizione di voler fare medicina, odontoiatria, veterinaria o un indirizzo delle professioni sanitarie, ad oggi ha uno scoglio importante da superare, che è l'esame di ammissione. A livello ministeriale l'accesso a questi percorsi universitari è regolamentato da un numero chiuso; numero che a dirla tutta non è basso, ma i concorrenti sono ogni anno sempre di più. Basti pensare che in Italia ci sono 14.000 posti l'anno e i concorrenti sono circa 60.000.

Nel 2004, quando erano già 6 anni che mi occupavo di formazione, mi sono accorto che chi usciva dal liceo non aveva le basi sufficienti per sostenere un test d'ingresso di questo tipo;



in più, la maggior parte degli studenti tendeva sempre a ridursi all'ultimo minuto, non riuscendo poi a studiare tutto il necessario.

Quindi ho iniziato a formare gli studenti, concentrandomi non solo su un livello didattico ma anche mentale ed emotivo. Per chi sostiene un esame del genere infatti, dove in 90 minuti ci si gioca un anno, l'agitazione può avere un ruolo decisivo.

Il Metodo Cordua, in sintesi, predispone percorsi guidati per il superamento dei test

d'ingresso alla Università di Medicina, Odontoiatria, Veterinaria e Professioni Sanitarie.

La preparazione su tutte le materie comprese nelle prove - biologia, chimica, matematica, fisica, logica e cultura generale - è integrata con una formazione mirata di tipo cognitivo e motivazionale.

I corsi vengono svolti sia online sia, in alcuni casi, dal vivo.

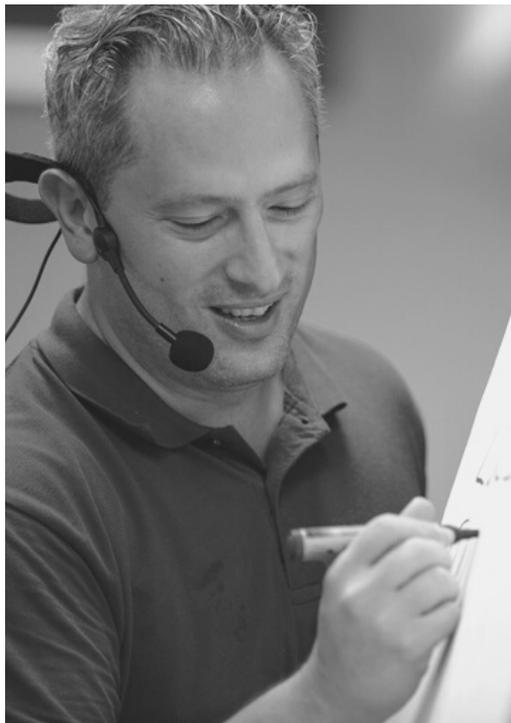
Per chi ha già le idee molto chiare sul proprio futuro, è possibile iniziare la preparazione fin dal quarto anno di scuola superiore. In ogni caso, il Metodo proposto risulta estremamente efficace anche e soprattutto per gli studenti che hanno già tentato i test in anni precedenti.

Professor Francesco Cordua

Secondo lei, il successo che ha ottenuto da cosa è dettato?

Senza dubbio dai risultati. La famiglia di un nostro allievo che investe denaro, tempo e sacrifici, a fine anno, ha bisogno di avere un riscontro pratico, la massima dimostrazione di questo è vedere il figlio o la figlia che con lacrime di gioia può dire "ce l'ho fatta!".

Ho iniziato con 4 studenti che l'anno successivo sono diventati 15, poi 35 tra il 2004 e il 2006; ora sono circa 2000. Una mamma e un papà ci affidano i loro figli e quello che conta alla fine è il risultato, e per arrivare ad avere tutti questi studenti, significa che i risultati ci sono stati e continuano ad esserci.



Qual è l'aspetto che l'appaga di più?

Senza dubbio il riconoscimento dei ragazzi.

Ho due ricordi in particolare: la settimana scorsa è venuta a trovarmi una ragazza che ho seguito agli inizi, che ora è diventata oncologa, e vedere che dopo tanti anni ancora si ricorda ancora di me e di noi, significa che le abbiamo lasciato qualcosa che va al di là delle materie insegnate e del test superato; e poi un papà che una volta mi disse "vi abbiamo consegnato un ragazzo, ci avete riconsegnato un uomo".

Cosa le manca di Rocca di Neto?

Mi mancano gli amici con cui sono cresciuto, i rapporti che solo in un contesto paesano come questo si possono instaurare.



Tornerebbe a vivere a Rocca?

Per rispondere a questa domanda dovrei essere pensionato (risata), perché con il lavoro che faccio, sarebbe troppo difficile rispondere, in quanto la carenza di tecnologia qui ancora persiste. Vengo comunque quelle due/tre volte all'anno perché le mie radici sono qui, e c'è in programma di prendere una casa con mia sorella per poter condividere questo posto; ma tornare a viverci al momento no: la mia famiglia si è formata fuori, e così la mia vita lavorativa. Nonostante mi piaccia definirmi cittadino del mondo, non amo rimanere fisso in un posto: viaggio molto e mi piace così.

Quindi se dovessi rispondere dal punto di vista emotivo, direi di sì, cioè tornerei a vivere a Rocca di Neto, ma dal punto di vista pratico ovviamente la risposta è no.

Ringraziamo Francesco per la sua disponibilità e gli auguriamo buon lavoro, con la promessa di vederci presto!

La trama del destino

7° Parte

A cura di Aurora Costanzo

Tolomeo raccontò che in casa sua c'era tanta miseria e per cercare di sfamare la sua famiglia, qualche tempo prima, insieme ad un suo amico aveva rubato delle pecore e nell'intento di nascondere in una delle tante grotte della zona, erano caduti in mano a dei briganti. Lui si era salvato perché fortunatamente si trovava più distante dal suo compagno, mentre al suo amico era andata male perché, entrando nella grotta, sorprese quei malfattori che stavano seppellendo un vecchio baule contenente oggetti preziosi.

Questi, vistisi scoperti, non esitarono ad ucciderlo, anche se di lì a poco, sarebbero caduti vittime di un'imboscata e sarebbero morti tutti. Ed ora Tolomeo doveva rispondere anche dell'omicidio dell'amico, poiché ritenuto responsabile.

Man mano che Tolomeo avanzava nel racconto, "Ntoni avvertì una strana sensazione: quando sentì raccontare l'episodio della grotta prestò maggiore attenzione alle sue parole e chiese quanto tempo fosse passato e dove si trovava esattamente la grotta.

Le risposte che ottenne, furono la conferma ai suoi dubbi.

La grotta di cui parlava Tolomeo era esattamente la stessa dove si era riparato lui quella sera del temporale. Che strana combinazione!

"Ntoni ascoltava il racconto del suo compagno di cella in religioso silenzio. Era quasi difficile credergli, però il cadavere nella grotta l'aveva visto benissimo proprio con i suoi occhi quella sera, quindi qualcosa di vero c'era. Poteva darsi che il vecchio baule contenesse realmente dei preziosi, come capitava a quei tempi.

Tolomeo doveva scontare ancora qualche anno in carcere, finché non avesse dimostrato la sua innocenza nel delitto, ma era messo male; il dottore gli aveva diagnosticato una

grave forma di tubercolosi.

Tossiva di continuo e il tempo che gli rimaneva da vivere era veramente poco.

Per timore che potesse morire nel giro di poco tempo e che il tesoro non sarebbe più stato ritrovato, decise che avrebbe rivelato il segreto a Ntoni. Anche se non subito.

Intanto a casa di "Ntoni i figli e le donne cercavano di escogitare il modo come farlo uscire al più presto dal carcere. Ma come provare che lui era innocente e che quell'omicidio era avvenuto solo per legittima difesa?

Intanto le indagini andavano avanti. I carabinieri erano andati più volte da Peppina per sentire come erano andate esattamente le cose quella sera, ma il fatto che ci fosse tutto quel via vai da casa sua a lei non andava giù per niente, anche perché durante i vari interrogatori ogni volta se ne andava via un sacco di tempo e lei non poteva cucinare per i forestieri che erano gli unici che le permettevano di intascare qualche soldo.

Un giorno nonna Teresina che non tollerava l'idea di sapere suo figlio dietro le sbarre a causa della comare Peppina le disse:

-Cara comare, avete visto come è andata a finire?

Voi siete qui a casa vostra, tutta tranquilla, e "Ntoni è chiuso in carcere per causa vostra.

- E cosa potevo saperne io che andava a finire in quel modo? Mica gliel'ho detto io di sparare quella sera!

Doveva solo farli spaventare quei disgraziati.

Rispose la comare Peppina.

-Come? Voi siete venuta a bussare alla porta di mio figlio quella sera, o forse ve ne siete dimenticata?

Se quegli uomini sono venuti a molestarvi quella sera, significa che voi gli avevate dato confidenza, che voi non avete saputo rimanere al posto vostro! Tanto, ormai a chi dovete rendere conto?

E poi, tutti lo sanno in paese di che pasta siete fatta!

Continuò con asprezza nonna Filomena.

Comare Peppina, nell'udire quelle parole, urlate per altro in presenza di altre persone reagì male incominciò ad inveire contro di lei:

- Ma cosa andate farneticando! Disse.

-Ma vi rendete conto di quello che state dicendo?

Su di me le persone hanno poco da dire. Io sono una gran signora, che si è fatta sempre i fatti di casa sua.

Voi piuttosto avreste da chiarire tante cose in questo paese, o volete che vi rinfreschi la memoria?

Vi ricordate di quella mattina quando vi ho sorpresa

che stavate seppellendo i vestiti di vostro figlio?

Chissà cosa aveva combinato quel galantuomo!

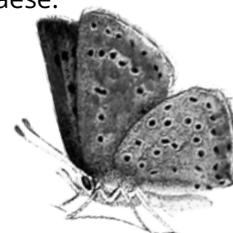
Vedete di andarvene, prima che inizi ad aprire bocca e a raccontare qualche verità scomoda su vostro figlio! Conclude.

Nonna Teresina nell'udire quelle parole, allungò il passo e si allontanò in fretta bestemmiandola e maledicendola fino a quando non rientrò in casa.

Tutti i vicini di casa sentendo quella lite furibonda si affacciarono dalle loro rispettive finestre, anzi qualcuna per non farsi notare spiò da dietro le imposte.

Quel giorno se ne dissero di tutti i colori e per diverso tempo le due non si rivolsero più la parola.

Quella lite, così come avveniva di solito, in poche ore passò di bocca in bocca e, in men che non si dica, fece il giro del paese.



La trama del destino

7° Parte

La scarcerazione di Ntoni

Da quando "Ntoni era finito in carcere, a casa sua erano cambiate tante cose. Senza la sua presenza la famiglia si sentiva allo sbando.

- Che fare? Dove trovare i soldi per pagare le spese processuali?

Si chiedevano nonna Teresina e Concetta.

La soluzione migliore era quella di affidarsi a un valido legale, a costo di venderci qualche terreno.

E così fecero.

Quello fu il periodo peggiore.

Le attività, chiaramente, nel giro di poco tempo subirono un forte declino. Molte volte le donne di casa piangevano perché non avevano neanche un soldo per affrontare le spese giornaliere necessarie per la famiglia.

In casa c'erano tanti pensieri e mille problemi da risolvere. Nonna Teresina a modo suo cercava di rassicurare i nipoti dicendo loro che il padre sarebbe uscito al più presto dal carcere e che tutto sarebbe ritornato come prima.

Intanto "Ntoni nel carcere continuava a sperare che Tolomeo gli svelasse il nascondiglio ove era stato seppellito il tesoro.

Per la sua difesa venne interpellato il migliore avvocato di Crotona, un certo Antonino Scerra, un uomo alto e robusto dalla voce forte e tonante.

"Il giorno del processo l'avvocato prese la parola e con molta maestria riuscì a portare avanti la difesa sostenendo la tesi dell'omicidio preterintenzionale poiché non c'era stata da parte di "Ntoni la volontà di utilizzare l'arma verso i malintenzionati, tanto più che aveva sparato in aria il primo colpo, come testimoniò anche un cacciatore che aveva udito lo sparo, bensì ne aveva fatto uso solo per legittima difesa, poiché lui era stato aggredito e malmenato dagli stessi.

Dopo aver parlato a lungo, l'avvocato terminò la sua arringa chiedendo l'assoluzione del suo assistito.

Quando la corte si ritirò per deliberare, nonna Filomena, Concetta e Sebastiano stettero con il fiato sospeso; temevano fino all'ultimo che la sentenza potesse confermare la sua condanna.

Ci furono attimi di silenzio interminabili.

Alla fine, quando venne letto il verdetto che vedeva "Ntoni assolto dall'accusa di omicidio, tutti tirarono un sospiro di sollievo. Sebastiano si avvicinò al padre e abbracciandolo commosso gli sussurrò all' orecchio:

- Papà, giustizia è stata fatta. Adesso possiamo ritornare a casa!

Erano passati tre lunghi anni e prima di lasciare il carcere "Ntoni e il suo compagno di cella si salutarono affettuosamente giurando che non appena si fossero trovati entrambi fuori, sarebbero andati insieme a recuperare il tesoro.

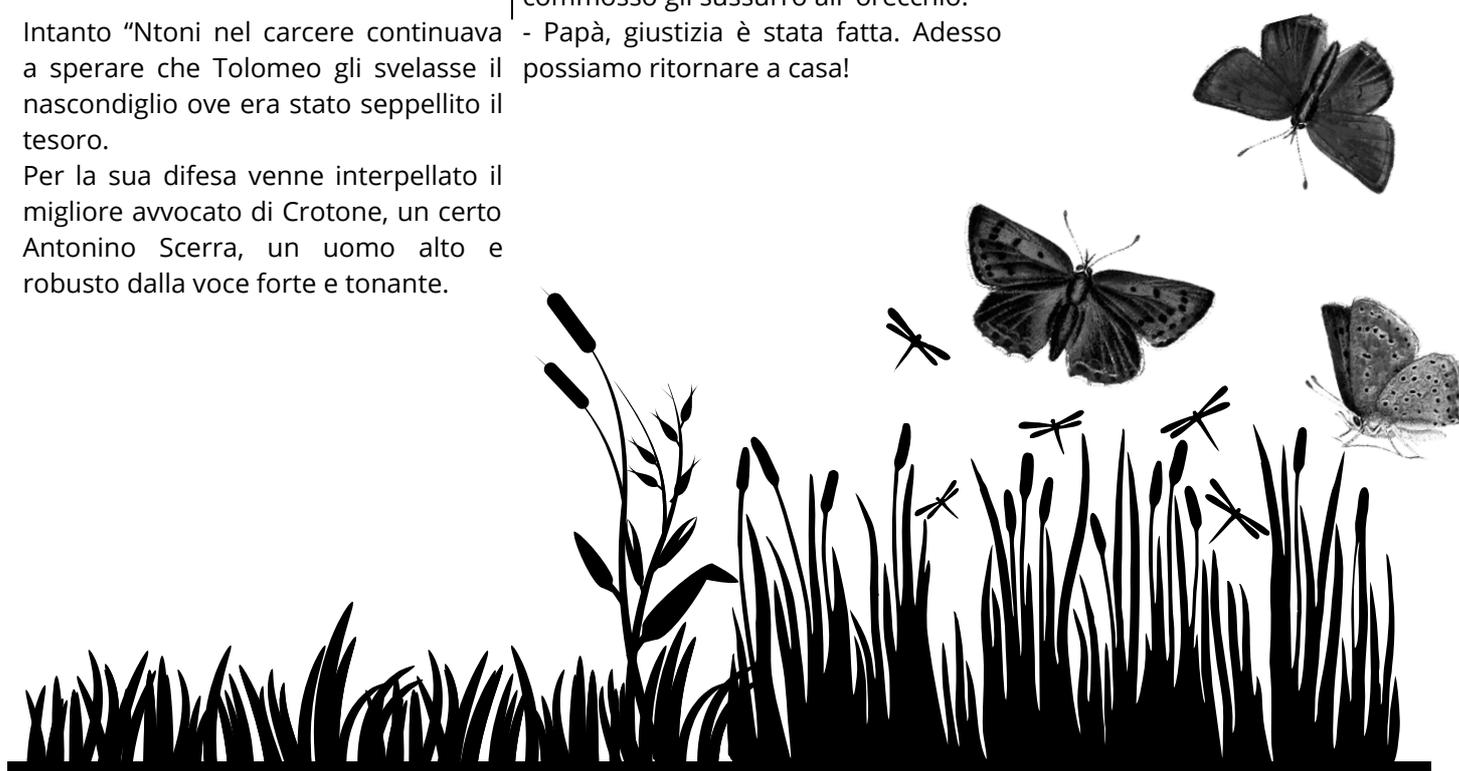
Per sigillare il patto si fecero un piccolo taglio sul pollice e bevvero l'uno il sangue dell'altro per significare che da quel momento erano legati come fratelli e in maniera indissolubile.

"Ntoni fece ritorno a casa.

Ad accoglierlo c'erano tutti: Concetta, i figli, i vicini di casa, ma la più commossa fra tutte fu nonna Teresina che, non appena vide il figlio sulla soglia, gli andò incontro e buttandogli le braccia al collo iniziò a baciare e a piangere per la gioia.

Quel giorno, tutto il paese si strinse con affetto intorno alla famiglia di Ntoni. Quella brutta esperienza aveva stravolto la sua esistenza e quella dei suoi familiari. Alla fine, volle comunque buttarsi tutto alle spalle e ricominciare daccapo.

CONTINUA PARTE... (prossima edizione)



Pro Loco di Castelsilano - Terrazza della Provincia

A cura di Francesca Ferraro

Costituita nel 2005, e attualmente guidata dal Presidente Francesca Ferraro, può considerarsi, a tutti gli effetti, quale principale ente promotore e propulsore dello sviluppo sociale di un paese che da anni vive e subisce gli effetti dello spopolamento oramai dilagante in gran parte del territorio meridionale.

Grazie alle molteplici attività svolte che, come da statuto, vanno dalla promozione del territorio al volontariato, dalla salvaguardia ambientale alle attività di recupero delle tradizioni, anche attraverso l'inclusione e la collaborazione con gli altri enti presenti sul territorio ed i produttori locali che ancora, abilmente, mantengono vive le tradizioni culinarie di un tempo, il ruolo della Pro Loco è ormai risaputo essere importante per la funzione di sviluppo che essa può assumere all'interno di una comunità. Mantenerla operativa, poi, in un periodo di pandemia, quale quello che abbiamo vissuto, ne ha determinato un riconoscimento ancora più importante giacché si è potuto comprenderne, realmente, il valore che riveste in una realtà tanto piccola. Si è impegnata, infatti, ad elargire aiuti durante il periodo pandemico ed ha contribuito, nel periodo immediatamente successivo, attraverso l'organizzazione di eventi e mettendo in rete le attività produttive, turistiche e culturali presenti, al rilancio della economia del territorio di riferimento.

Numerosi i progetti attuati nel corso degli anni per la rivalutazione delle zone del borgo maggiormente spopolate ed altrettanto numerosi ed importanti sono i progetti in itinere che vedono coinvolte anche le Pro Loco dei paesi limitrofi e le associazioni locali, mirando ad inglobare, quanto più possibile, tutte le realtà operanti sul territorio, spinti dall'instaurazione di una forte e duratura sinergia.

Un duro e costante lavoro che mira a dare voce ed a mantenere alto l'onore di un piccolo borgo, alle pendici degli imponenti monti silani, che, collocandosi al confine fra le due province (quale ultimo paese della provincia di Crotone) e per la sua naturale e prescelta posizione di dominio sull'intera vallata del Neto, dal Principe di Acheronthia, viene definito "Terrazza della Provincia" per il panorama mozzafiato e gli incantevoli scorci che offre alla vista dell'osservatore, affacciando, da un versante, sul mare degli dei Magnogreci, decantato nelle liriche di Omero e dall'altro, circondato dai monti della Sila e dai boschi di laricio, querceti, faggeti e castagneti.



Da sempre attenta al recupero delle tradizioni ed ispirata dalle innovazioni del turismo sostenibile, la Pro Loco di Castelsilano permette di sperimentare la nuova filosofia di turismo "slow" che consente di godere di momenti indimenticabili ponendo l'attenzione sui dettagli, sul contatto con la natura e la salubrità del luogo, accompagnando il turista attraverso un viaggio alla riscoperta di luoghi immersi nella natura, delle antiche tradizioni e dei prodotti tipici locali, nel pieno rispetto dell'ambiente, invitando i turisti a viaggiare in modo lento, consapevole e sostenibile, permettendo così di cogliere ogni straordinario particolare di questo piccolo ma incantevole borgo, in risposta alla frenesia che caratterizza le nostre vite quotidiane.

Nelle nostre campagne regnano pace e tranquillità, acqua pura di sorgente ed aria salubre. Un luogo ideale per gli amanti del Turismo Verde, del trekking e delle passeggiate organizzate dall'associazione, nei vari periodi dell'anno e su richiesta.

Le nostre visite/de gustazioni presso le aziende agricole locali e le sagre a tema, raccontano di tradizioni secolari, della dura vita delle persone che lavorano i campi, che si dedicano alla pastorizia, alla produzione di salumi, formaggi tipici e dell'olio extra vergine



Pro Loco di Castelsilano - Terrazza della Provincia

d'oliva, c.d. "oro verde" dall'intenso profumo e dal sapore d'altri tempi. Protagonisti indiscussi di ogni evento organizzato sono i dolci tipici castelsilanesi, come "a pitta 'mpigliata" e "u mastazzualu", connubio di sapori e profumi speziati; gli "amaretti" che adornano le tavole delle festività più liete come i matrimoni; le "cruccette" a base di fichi, noci, liquori e spezie, antico dolce della tradizione contadina. Ed ancora, le attività più tradizionali e rinomate quali quelle artigianali rappresentate dalle coperte tessute al telaio e a mano che ancora oggi costituiscono elemento prezioso diognicorredo, testimonianzadiunalunghissimatradizione ed alle quali si dedicano mostre ed allestimenti per far conoscere ed apprezzare le antiche trameintessute, nellaloroforma primordiale anche con la fibra tessile ricavata per macerazione dalla pianta di ginestra e che riproducono scene di vita oppure oggetti della tradizione. Tra le principali feste/eventi ormai riconosciuti ed attesi dai turisti, ricordiamo la Sagra della Mozzarella che suole tenersi nel mese di agosto, subito dopo la ormai celebre Gara degli Asini; la Festa del Fungo, in partenariato con l' associazione ideatrice Ranger Cast 2.0, il Carnevale in Movimento, coloratissimo evento itinerante che vede coinvolte le tre Pro Loco di Castelsilano, Caccuri e Cerenzia; ed ancora, laboratori d'arte e di giochi per i più piccoli; contest fotografici; allestimento di mostre dedicate ai grandi artisti castelsilanesi e tanto tanto altro.



Insomma molteplici le attività organizzate, come sagre, eventi culturali, escursioni e pellegrinaggi ed attraverso sentieri e cammini immersi nella natura sarà certo più semplice avvicinarsi al nostro spirito più profondo. Un'esperienza indimenticabile, alla scoperta di sé stessi e da portare per sempre nel cuore!



Eventi & Progetti

A cura della Redazione

Un fine anno che si rispetti, è sempre caratterizzato da bilanci e buoni propositi, e anche noi della Pro Loco Neithos con il termine del 2022, ci siamo soffermati su tutto quello che abbiamo fatto durante quest'anno trascorso e soprattutto ci stiamo concentrando su tutte le attività che svolgeremo durante il 2023.

Tante sono state le iniziative che ci hanno visti impegnati giorno dopo giorno, ma il mese di dicembre ha portato con sé uno degli eventi più belli in assoluto: il presepe vivente; una manifestazione realizzata in collaborazione con l'amministrazione comunale e l'istituto comprensivo di Rocca di Neto, che ha visto protagonisti tutti gli studenti dell'istituto, insieme alle loro famiglie che si sono impegnate per organizzare al meglio tutta la rappresentazione.

È stata un'emozione unica, vedere la Piazza Giovanni Paolo II gremita di gente, un paese riunito per un evento emozionante e ricco di significato. Ringraziamo l'amministrazione comunale e la scuola nella persona della Vice Preside Rossella Dattolo per averci dato la possibilità di partecipare attivamente a questa rappresentazione.



Anche quest'anno siamo stati impegnati in un progetto per i più piccoli, che ci ha visto impegnati dal mese di ottobre fino a dicembre, e parliamo del progetto sportivo "Lo sport come strumento di unione e salute" mirato ad aumentare la consapevolezza dei più piccoli sull'importanza dello sport, usando dei mezzi ludico-ricreativi che permettono non solo di fare attività sportiva, ma anche di creare delle sinergie tra i bambini capendo al meglio quanto sia importante il fattore "squadra".

Un progetto dedicato ai piccoli dai 6 ai 12 anni che hanno avuto modo di sperimentare diversi sport e diverse attività manuali.



I progetti invece per questo 2023 sono molteplici, e cercheremo di portarli tutti a termine con la stessa determinazione di sempre. Il nostro impegno per i giovani continua; è ufficialmente uscito il nuovo bando per il Servizio Civile Universale per giovani dai 18 ai 28 anni, che darà la possibilità a 8 ragazzi/e di intraprendere un percorso formativo-valorativo di volontariato, per una crescita professionale e personale. Per gli aspiranti partecipanti, trovate tutte le info al seguente link :<https://domandaonline.serviziocivile.it>



Molte altre iniziative pian piano prenderanno forma in questo 2023; per rimanere aggiornato, visita il nostro sito : www.proloconeithos.it, oppure segui le nostre pagine social (instagram e facebook).



UnipolSai Assicurazioni



Pegaso Università Telematica



Simet



Conbipel



Pittarosso



Amplifon



Gardaland



Odissea 2000



Parco avventura Etna



Acquario di Genova



Terme Lucane



Terme di Chianciano



Alpitour World



Grimaldi Lines



Foti Crociere



Giunti al Punto



Salmoiraghi e Viganò



Federalberghi

e molto altro ancora... vai su sito tesseradelsocio.it e scopri tutti gli altri sconti

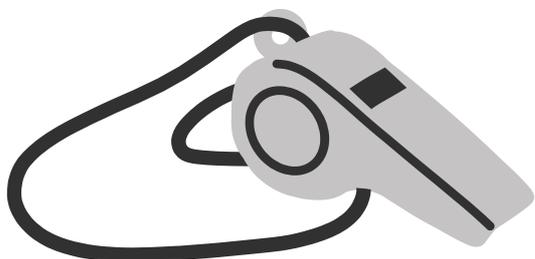
ASD Rocca di Neto 1966

A cura di Salvatore Ferraro

Dopo la sosta per le festività natalizie riparte il campionato di prima categoria girone B dove figura la squadra di calcio di Rocca di Neto. Purtroppo il nuovo anno non è partito col piede giusto per la compagine biancoceleste che incombe in una giornata storta sul terreno del Taverna incassando una sonora sconfitta. Ritornando al vecchio anno a dire il vero, i ragazzi rocchitani prima del turno di riposo, sosta forzata per la rinuncia al campionato di una società catanzarese dopo poche gare di campionato, alla dodicesima giornata hanno colto un ottimo pareggio a reti inviolate tra le mura amiche contro il città di aprigliano che occupa la terza posizione di classifica.

In questa gara la squadra di Salvatore Dattolo presentava due nuovi innesti dal mercato di riparazione: si tratta di Antonio Scalise, attaccante proveniente dallo Scandale squadra di promozione e del bravo Rosario Fragale centrocampista che fa il suo rientro nel suo paese di nascita, anch'esso prelevato dallo Scandale. Ritornando al calcio giocato, c'è da dire che mancano ancora due giornate alla fine del girone di andata ed il Rocca di Neto occupa una posizione di classifica un po' preoccupante con otto punti alla pari dei cugini del San Mauro Marchesato interz'ultima posizione, ma distanti di una sola lunghezza dalla garibaldina di Soveria Mannelli e dal città di Ciro' Marina. Prima della fine del giro di boa la squadra capitanata dal difensore

leader Antonio Novello dovrà affrontare due gare molto impegnative ma non proibitive. La prima dove al comunale Sant'Agostino farà visita il forte Sambiasse Calcio 1923, compagine di grande spessore tecnico, vice capolista alle spalle del Mesoraca Calcio, mentre nell'ultima giornata la squadra di Dattolo se la vedrà in quel di crotone contro il Real Fondo Gesu' allenata dall'ex calciatore del Rocca di Neto Angelo Orto, siamo sicuri che i ragazzi rocchitani sapranno vender cara la propria pelle e che faranno di tutto per racimolare più punti possibili per risalire la classifica e portarsi in una zona più tranquilla. I mezzi ci sono tutti, al campo l'ardua sentenza.



Sapori del Neto
La Qualità è il nostro marchio

SAPORI DEL NETO srl unip.

Via Vota Corazzo, snc -88831 SCANDALE (KR)
Tel. e Fax 0962 54622 - saporidelneto@libero.it
P.IVA 03477290799 - fatturazione elettronica 5RUO82D

I Pronostici dell'Esperto

A cura della Redazione

SERIE A

19° Giornata

INTER - EMPOLI	OVER 2.5
JUVENTUS - ATALANTA	OVER 2.5
BOLOGNA - CREMONESE	GG
FIorentINA - TORINO	1
NAPOLI - SALERNITANA	1
LAZIO - MILAN	1X



SERIE A

20° Giornata

ATALANTA - SAMPDORIA	1
CREMONESE - INTER	2
LAZIO - FIorentINA	OVER 2.5
MILAN - SASSUOLO	GG
JUVENTUS - MONZA	1 + UND 2.5
NAPOLI- ROMA	X



SERIE A

21° Giornata

SASSUOLO - ATALANTA	1
FIorentINA - BOLOGNA	1
INTER - MILAN	GG
SALERNITANA - JUVENTUS	2
SPEZIA - NAPOLI	OVER 2.5
TORINO - UDINESE	UNDER 2.5



Servizio Civile Universale

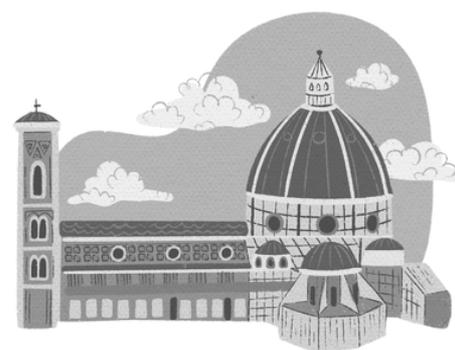
A cura dei volontari

Le antiche industrie e l'artigianato calabrese: un passato da conservare e tramandare

“Le antiche industrie e l'artigianato calabrese” è un progetto incentrato sulla riscoperta del patrimonio industriale e artigianale all'interno di un percorso di “Le Pro Loco per la rinascita delle comunità”.

La scoperta delle imprese industriali, dei luoghi, delle botteghe e dei laboratori artigianali potranno contribuire a tramandare la storia della comunità locale e del territorio calabro. I vari macchinari utilizzati per la trasformazione dei prodotti agricoli, per la lavorazione della seta, per la lavorazione del pane, della ceramica, ecc., possono essere interpretati come gli antenati delle attuali macchine. Dunque, attraverso un processo di riscoperta, possono diventare testimonianza tangibile dei cambiamenti che sono avvenuti nel corso degli anni. Il programma, nello specifico, prevede azioni volte alla salvaguardia di questi beni, che al giorno d'oggi risultano in stato di abbandono.

Il lavoro degli Operatori Volontari permetterà la riscoperta del territorio e delle sue potenzialità ed incrementerà la conoscenza sui beni materiali ed immateriali legati al patrimonio “industria-artigianato” del territorio calabro, coinvolgendo soprattutto i giovani, futuro motore culturale della regione. La tradizione artigianale riveste un ruolo fondamentale nell'ambito della cultura calabrese. Il lavoro degli artigiani rende i cittadini fieri della propria cultura di appartenenza permettendo loro di riscoprire il legame con il territorio che li ha visti nascere e crescere. Purtroppo molti degli antichi mestieri sono stati accantonati e, nella maggior parte dei casi, risultano essere addirittura sconosciuti alle nuove generazioni. L'artigianato calabrese ha radici ben salde e antichissime, non a caso, esso è testimonianza di antiche civiltà come quella greca e bizantina.



Gli Operatori Volontari hanno il compito di creare una mappatura dei beni archeologici industriali, artigianato artistico e tradizionale presenti sul territorio. Sarà nostra premura sensibilizzare le nuove generazioni per far sì che il territorio in cui viviamo nello specifico il paese di Rocca di Neto, venga adeguatamente valorizzato e saremo lieti di presentare nelle prossime edizioni del giornalino materiale relativo alle radici e ai cambiamenti avvenuti nella nostra antica Rocca Ferdinandea.



Santa Patrona Anastasia di Santa Severina

A cura di Rita Antonella Cardamone

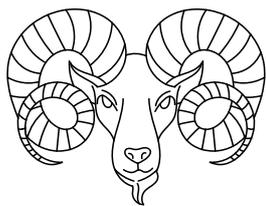
Quando Il borgo medievale di Santa Severina si vestiva a festa per i festeggiamenti in onore della Santa patrona Anastasia con la secolare fiera.

L'antico borgo medievale sempre stato indicato dalle fonti come Siberene; diventa Santa Severina sotto i bizantini, arroccata su uno sperone roccioso, ed è sempre stata contesa per la sua posizione che domina tutta la valle del Neto e che la rendeva difficilmente espugnabile. Gli Arabi, nell'840 l'assediarono e la conquistarono. Nel 1880 Nicefora Foca, comandante delle forze alleate veneziane, la libera e per un certo periodo viene chiamata anche "Nicopoli", città vittoriosa. Nello stesso secolo viene riconosciuta arcidiocesi e "Metropolia" con le suffraganee di Isola, San Leo, Acerentia, Cariati Umbriatico e Gallipoli. Il prestigioso titolo lo conservò sino al 1976, e lo condivide oggi con Crotona dopo l'ultima riforma geografica delle diocesi. Nel 1074 viene conquistata da Roberto il Guiscardo che, sulle rovine del castello bizantino, vi edifica il nuovo, ed ampliato, insieme a quello delle Castella, nel 1496-1569 da Andrea Carafa. Qui è nato Papa San Zaccaria, che viene ricordato con una epitaffio apposto su una parete dell'abitazione dove ha vissuto; e il vescovo Mons. Serafino Parisi, che ha lasciato un'impronta indelebile nel tessuto culturale della cittadina; basti citare l'Accademia degli Affumicati, l'Università L.a.l.e.o. e i Quaderni Siberensi. Secondo la tradizione, Anastasia, vissuta sotto gli imperatori Decio e Valeriano, di famiglia aristocratica e molto avvenente, si rinchiuse volontariamente all'età di circa vent'anni in un monastero.

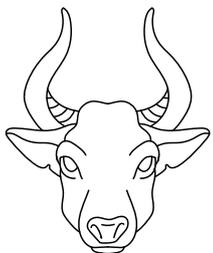
Denunciata dai propri consanguinei, fu processata dal Prefetto Probo il quale la sottopose a innumerevoli torture prima di farla decapitare. Subì la stessa sorte un cristiano di nome Cirillo, reo di aver offerto ad Anastasia un bicchiere d'acqua. Le chiese Orientali la commemorano il 29 ottobre. È la patrona di Santa Severina, dove ha intitolata l'antica cattedrale, nella quale è custodita la reliquia di un suo braccio ed una statua d'argento che la raffigura, la quale è portata in processione ogni anno nel giorno della sua festa. E' compatrona insieme alla Beata Vergine di Capo Colonna dell'arcidiocesi di Crotona - Santa Severina. La fiera, secondo l'antichissima usanza era regolata dal bando reale. L'archivio diocesano di Santa Severina ne possiede un esemplare del 1614. Da questo bando del re Filippo di Spagna si evincono gli usi e i costumi del tempo. In esso si dà delega all'autorità dell'arcivescovo Alfonso Pisano che affidò la responsabilità al canonico maestro di mercato Francesco Ferrari, per l'organizzazione della Fiera di Santo Janni, designata anche come fiera di Sant'Anastasia. I "Bunnj", ordini e capitoli da osservare durante gli otto giorni di durata della fiera secondo l'antico solito... Vi è la proibizione assoluto di bestemmiare, di girare armati sia di giorno che di notte senza il permesso del maestro di fiera.....



È proibito giocare d'azzardo e provocare tumulti e risse..... Non si potrà..... senza incappare nei rigori della legge, fare resistenza agli stessi ufficiali o al maestro di fiera, specie se si viene sorpresi a vendere merci commestibili falsificate. Il Re precisa che il bando, oltre ad essere affisso alla porta della chiesa o in luogo pubblico, dovrà essere letto ad alta voce da un banditore per evitare che qualcuno possa farsi scudo della propria ignoranza. Onde stroncare sul nascere ingerenze e conflitti di competenza tra autorità civili, militari e religiose, al maestro di fiera o "Magister Nundinarum" venivano conferiti pieni poteri per tutta la durata della manifestazione. Egli inoltre era custode del vessillo e della "virga iustitiae" e sotto pena della sua stessa vita. La processione attraverso la piazza e si snoda nei pressi della chiesa bizantina di Santa Filomena o Pozzoleo; prosegue costeggiando il castello dirigendosi verso il più antico rione bizantino denominato "Grecia". Vengono distribuiti ceri che formeranno le suggestiva fiaccolata sino al rientro nella concattedrale. Il parroco officiante fa disporre le torce ad arco, e la banda, al centro, intona motivi devozionali. La statua viene accompagnata sino al lato destro del presbiterio, dove viene adagiata anche la reliquia del braccio della Santa; inizia così il rito del bacio. Qualche anno indietro, quando la Cattedrale di Santa Anastasia era sotto la guida, magistrale e amorevole, dell'allora parroco Sua Eccellenza Serafino Parisi, la serata continuava con un concerto di musica classica in chiesa con la partecipazione dell'orchestra Siberene e si concludeva con giochi di fuochi pirotecnici che esplodevano nelle mura di cinta del castello, illuminando l'orizzonte del marchesato.

**ARIETE**

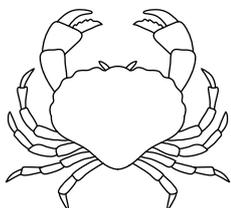
Sei tu il segno zodiacale che è entrato nel 2023 trionfante, con Giove nel segno e Marte a favore. Questo significa grandi energie, grande voglia di farti sentire, tantissimo desiderio di fare festa. Stare vicino a te vorrà dire essere inondati dall'ottimismo e dalla vitalità! Ricordati, però, che tu sei un segno di fuoco e quindi di natura spesso portato all'esagerazione. In estate poi potrai persino contare su Venere assolutamente a favore, e quindi su di un irresistibile sex appeal.

**TORO**

Anche tu, come tutti gli altri segni fissi dello zodiaco, con il mese di marzo potrai dire addio al famoso Saturno contro, che negli ultimi tre anni ha spento un po' troppo spesso la tua voglia di abbandonarti inconsapevole ai piaceri. Adesso però potrai subito rifarti, perché da maggio Giove, il pianeta proprio del godimento senza freni, sarà nel tuo segno zodiacale per tutto il resto dell'anno. Anzi, persino Urano, ancora nel tuo segno, diventerà decisamente più gestibile e i cambiamenti a cui ti spingerà saranno dei meravigliosi salti nel buio.

**GEMELLI**

Marte nel 2023 ti fa iniziare alla grande, pieno di energie, sex appeal, grandi aspettative e nessuna paura. Addirittura questo Marte in congiunzione nel tuo segno zodiacale per più di sei mesi ha amplificato la tua voglia di esagerare sempre e comunque. Di sicuro non ti sarai annoiato! In compenso, però, i Gemelli nati nel mese di maggio dovranno iniziare a vedersela con Saturno contro, e quelli nati nell'ultima decade con Nettuno in quadratura. In tutti i casi la spensieratezza si affievolisce un pochino a fronte però di grandi domande esistenziali.

**CANCRO**

A parer mio sei proprio tu il più fortunato di tutto lo zodiaco nel 2023! È vero che dovrai vedertela con Giove a sfavore fino a maggio ma poi tutti, ho detto proprio tutti i pianeti, saranno dalla tua parte. Persino Urano, Nettuno e Saturno sembreranno lottare per spingerti a provare nuove esperienze senza timori. Affidati all'universo!

**LEONE**

Ho due buone, anzi ottime notizie per il tuo 2023: la prima sarà che con la fine di marzo avrai detto addio al famoso Saturno contro, che ti ha sicuramente reso più saggio e determinato. Vero?? La seconda buona notizia è che per tutti i mesi estivi, da giugno a settembre, il pianeta dell'amore, Venere, sarà nel tuo segno zodiacale, portando armonia e dolcezza, oltre che un grande desiderio di flirtare. Dovrai però stare attento a Giove, che ti farà perdere completamente il controllo sulle tue finanze, e anche sulla tua riserva di energie. Mentre Urano è sempre pronto a portare sorprese decisamente inattese, soprattutto ai nati in agosto.

**VERGINE**

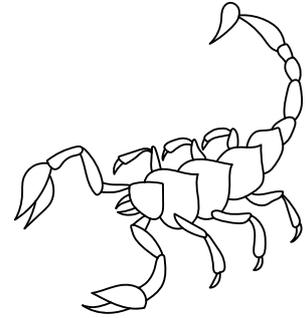
Partenza tranquilla per questo nuovo anno, ma partire da marzo in poi, tutti i nati sotto il segno della Vergine nel mese di agosto, dovranno vedersela con il famoso Saturno contro, e quindi risolvere tutti i problemi che verranno a galla. Non arriverai però fresca all'inizio dell'anno, perché Marte ti ha dato fastidio a partire dall'agosto 2022. Quindi c'è bisogno prima di recuperare le energie, e poi rimboccarsi le maniche. Per fortuna Giove, il pianeta della facilità, da maggio ti alleggerirà la vita.

BILANCIA

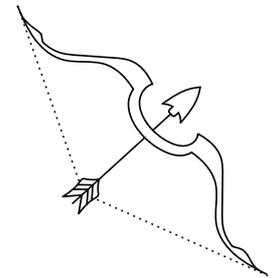
Arrivi al 2023 dopo un lungo periodo in cui grazie a Marte hai mandato al mare buona parte delle tue rigorose e disciplinate strategie. Marte, appunto, ti dona la capacità di rimetterti in gioco senza paura, dimenticandoti anche di tutti i sensi di colpa e i sensi del dovere che spesso ti bloccano. L'unico pianeta col quale dovrai vedertela sarà, fino alla metà di maggio, Giove in opposizione. Questo potrebbe rallentare qualcuno dei tuoi obiettivi o costringerti a qualche momento di malinconia. Superato tutto ciò, da maggio potrai finalmente goderti il tuo meraviglioso equilibrio.

**SCORPIONE**

"Ancora io?". Caro Scorpione quasi quasi ti sento inveire così contro l'astrologa! Siediti però, perché dobbiamo parlare. Innanzitutto partiamo dalle buone notizie: col mese di marzo tutti gli Scorpione si saranno liberati da Saturno contro, che può in effetti aver amplificato il tuo tormento interiore, e addirittura gli Scorpione di ottobre avranno Saturno a favore, che li aiuterà a ricostruire tutto quello che è andato perduto ultimamente. Il motivo del tuo decimo posto, però, saranno Giove in opposizione da maggio, che porterà rallentamenti e qualche difficoltà economica, e Urano sempre in opposizione, e pronto a farti lo sgambetto e a ribaltarti la vita. So che però questi colpi di scena ti piacciono sempre.

**SAGITTARIO**

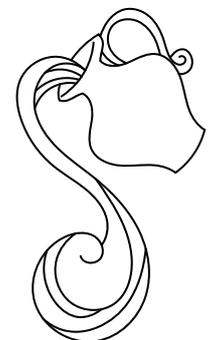
Anche tu caro Sagittario dovrai vedertela con Saturno a sfavore se sei nato nel mese di novembre, e con Nettuno in disaccordo se sei nato nell'ultima decade. Entrambi questi pianeti potrebbero spegnere la sicurezza in te stesso, quella che ti fa alzare la mano anche quando non hai studiato, e metterti a valutare in profondità dove sei e soprattutto dove vuoi andare. Io credo che questa sia comunque un'enorme opportunità. Anzi, nonostante Marte ti abbia stremato e un po' innervosito, già dall'inizio dell'anno ci sarà un Giove a favore a farti rivalutare la convivialità come mezzo di scambio di idee e opinioni.

**CAPRICORNO**

Anche tu dovrai vedertela, fino alla metà di maggio, con Giove a sfavore, che potrebbe farti perdere ogni tanto il controllo sulla situazione, soprattutto dal punto di vista economico e progettuale. Se ci saranno attività che non dipendono esclusivamente da te potrebbero subire rallentamenti o addirittura impreviste frenate. Da maggio, però, via libera senza alcun problema alla tua enorme scalata. Con anche Saturno a favore dei Capricorno nati in dicembre, direi che i tuoi grandi progetti di realizzazione saranno davvero ad un soffio da te.

**ACQUARIO**

Parti alla grande in questo 2023, perché avrai Giove e Marte entrambi a favore, che ti donano grandi energie, ottimismo, voglia di fare e di metterti in gioco. Da marzo poi Saturno si toglie dal tuo segno zodiacale, quindi ti permette di ritrovare quella leggerezza che forse negli ultimi tempi avevi un po' perduto. Saranno però Giove da Maggio, e Venere per tutta l'estate, a toglierti la voglia di convivialità e socievolezza. Sarà più facile vederti leggere un libro in un angolino della spiaggia, desideroso di startene per i fatti tuoi.

**PESCI**

Sarete voi il segno zodiacale che da marzo, e per tre anni, ospiterà il famoso Saturno nel segno. Questo non significa avere Saturno contro, ma le energie saturnine, di grande responsabilità e concretezza, si riverseranno su di voi. Per questo a partire dai Pesci nati nel mese di febbraio, ci sarà bisogno di risposte chiare e soprattutto progetti concreti facendo davvero i conti con la realtà. Di solito tutto questo non è decisamente il tuo forte! In compenso, però, Nettuno spalanca il tuo cuore e i tuoi ideali, e Giove ti dona quel briciolo di fortuna che non guasta.



CRUCIVERBA

ORIZZONTALE

Inserisci nello schema le parole elencate

- 1) ANIMALE AMICO DELL'UOMO
- 4) IL CONTRARIO DI FALSO
- 7) OGNI PIANETA SEGUE LA SUA
- 8) SI STRINGE PER FARE PACE
- 9) RIFUGIO DEGLI ANIMALI
- 11) E' BIANCA E FREDDA
- 13) PREPOSIZIONE ARTICOLATA
- 14) NE HA TANTI CHI HA LA PELLE CHIARA
- 15) META' OLIO
- 16) IL...POLLICE DEL PIEDE
- 17) LA CASA DEGLI ESCHIMESI

1		2	3		4	5	6	
		7						
8					9			10
		11		12			13	
14				15				
			16					
	17							

VERTICALE

- 1) VI ARDE LA LEGNA
- 2) IL 2 OTTOBRE E' LA LORO FESTA
- 3) PUO' ESSERE SUPER
- 4) IL FIGLIO DELLA MUCCA
- 5) OGNI ANNO...AUMENTA
- 6) GRACIDA NELLO STAGNO
- 10) IL LETTO DEL FIUME
- 12) CON IL VENTO LO PRENDE L'AQUILONE
- 16) META' ALCE

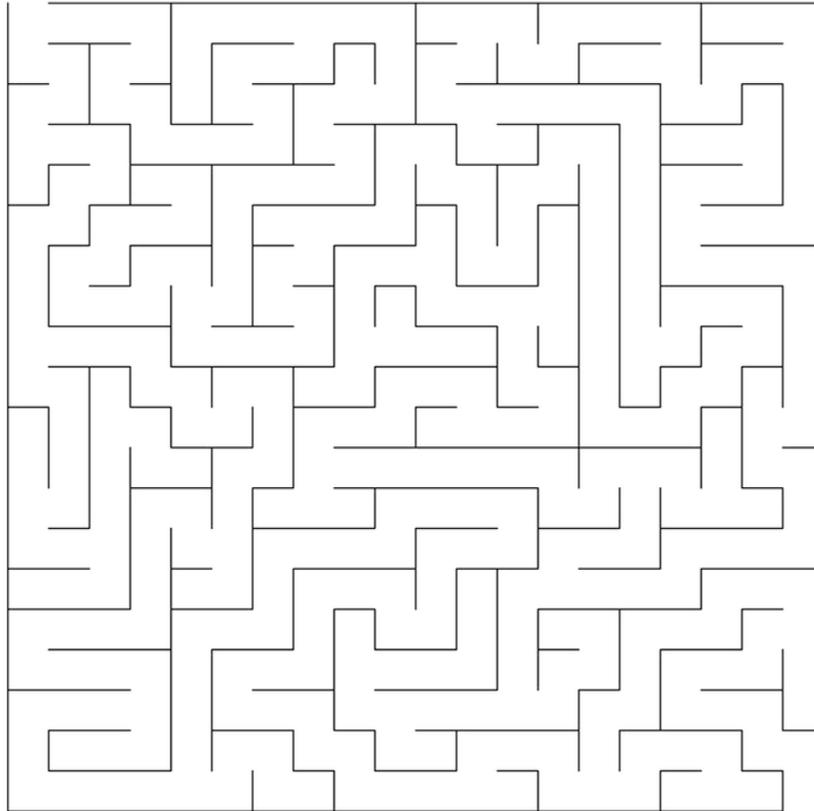
SUDOKU

Rispettando le cifre inserite, completate il riquadro in modo tale che in ogni riga, colonna e quadrato risultino le cifre da 1 a 9.

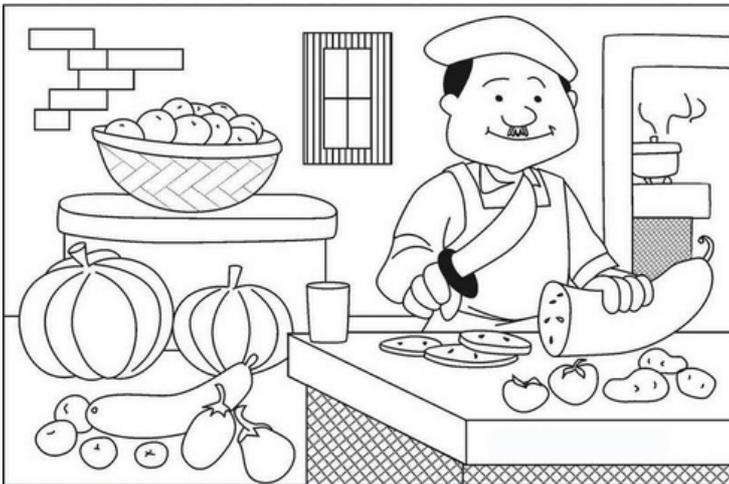
SUDOKU - MEDIO

8		6		1				
		3		6	4		9	
9						8	1	6
	8		3	9	6			
7		2		4		3		9
			5	7	2		8	
5	2	1						4
	3		7	5		2		
				2		1		5

LABIRINTO

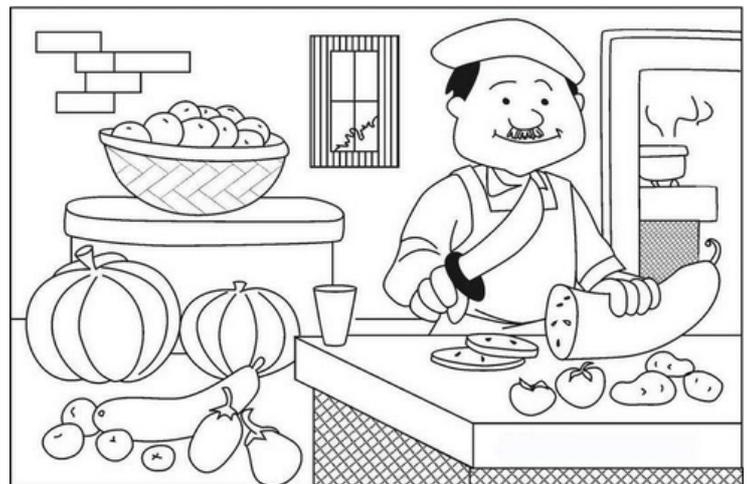


Aiuta il topolino a raggiungere il formaggio



TROVA LE DIFFERENZE

*Trova le 8 differenze
che ci sono tra le due foto*



SCRIVETECI

La vostra collaborazione è importante per noi

✉ **Email:**

proloconeaitos@gmail.com

✉ **Email Cchi Nova:**

redazioneprolocoroccadineto@gmail.com

  **Facebook e Instagram:**

Pro Loco Neaitos

📍 **Indirizzo:**

Viale Aldo Moro n°2, 88821 Rocca di Neto

Iban:

IT 20 Q 030 6967 6845 1074 9167 749

RESPONSABILI DI REDAZIONE



Giovanni Fabiano

Presidente della Pro Loco Neaitos

Presidente Provinciale dell'Unpli Crotone



Pierfrancesco Podella

Revisore dei conti della Pro Loco Neaitos

Referente Progetti della Pro Loco Neaitos



Marica Fiorentino

Probiviri della Pro Loco Neaitos

Referente Erasmus+ della Pro Loco Neaitos



"Neaitos Cchi Nova" è stato ideato, progettato e impaginato sotto forma di volontariato a cura della Pro Loco di Rocca di Neto. Il ricavato delle vostre offerte sarà devoluto al sostenimento delle attività della Pro Loco nel nostro Paese; giornalino compreso.

Pertanto, tutti i diritti sono riservati e ne è assolutamente vietata la divulgazione online su canali estranei alla Pro Loco Neaitos.